

Ospedale Civile: gli Amici del Radio donano 100mila euro per la ricerca

Contratto triennale ad un giovane ricercatore per un progetto di studio in ambito oncologico

Mecenatismo

■ L'obiettivo è ambizioso: raccogliere i fondi necessari per un assegno triennale di oltre centomila euro per un rapporto di collaborazione stabile con un giovane ricercatore universitario. Un periodo in cui verrebbe sviluppato un progetto di ricerca sui tumori cerebrali sia su quelli della prostata. È l'ambizione dell'Associazione Amici dell'Istituto del Radio che da 36 anni - quando venne fondata per volere del compianto Adriano Marenza - sostiene l'attività clinica e di ricerca

Il concerto. I fondi che verranno raccolti in occasione del tradizionale concerto di San Valentino, in programma al Teatro Grande il 21 febbraio, serviranno a rendere più vicino l'obiettivo di un'Associazione che negli anni, grazie all'impegno dei volontari e dell'attuale presidente Claudia Marenza, ha permesso di realizzare progetti estremamente ambiziosi, sia nell'acquisizione di tecnologia all'avanguardia, sia nel sostegno di giovani ricercatori.

I protagonisti. L'iniziativa è

dell'Asst, Ezio Belleri, dalla presidente dell'Associazione Claudia Marenza, da Stefano Magrini, direttore dell'Istituto del Radio. Era presente, tra gli altri, lo «storico» direttore dell'Istituto, Lorenzo Magno.

«È un periodo molto complesso perché è in piena evoluzione l'applicazione della riforma della sanità lombarda entrata in vigore a gennaio - ha spiegato Belleri -. Complesso e difficile, anche, per le risorse sempre più limitate, ulteriormente diminuite nell'ultima ripartizione nazionale.

L'appuntamento lirico e culturale al Teatro Grande a sostegno dell'attività dell'Istituto «Olindo Alberti»

Per questo, l'aiuto concreto di realtà come l'Associazione Amici dell'Istituto del Radio è di grande importanza per continuare a garantire gli alti livelli di assistenza e di ricerca che fanno parte della vocazione del nostro ospedale, che opera in stretta collaborazione con l'università. La ricerca resta uno degli elementi cardine della struttura, ma non può essere disgiunta dalle riforme

no parte della vocazione del nostro ospedale, che opera in stretta collaborazione con l'università. La ricerca resta uno degli elementi cardine della struttura, ma non può essere disgiunta dalle riforme



Protagonisti. Da sinistra: Ezio Belleri, Claudia Marenza, Stefano Magrini



La struttura. Una panoramica degli Spedali Civili

Il «Trionfo» dell'Aida di Verdi al concerto di San Valentino

Il 31esimo concerto di San Valentino, alla memoria del commendator Adriano Marenza, si svolgerà il 21 febbraio alle 17 al Teatro Grande su iniziativa dell'Associazione Amici Istituto del Radio «Olindo Alberti». Protagonisti dell'appuntamento culturale saranno il Coro Associazione di

Filarmonica italiana diretti dal maestro Giovanni Andreoli. Parteciperanno il soprano Elena Lo Forte, il tenore Mario Malagnini e il baritono Alberto Gazale. I biglietti sono in vendita da Adrian Pam, in via San Polo, 42 a Brescia (telefono 0302306100-2306044). Il ricavato sarà interamente devoluto all'Istituto di del Radio dell'Azienda sociosanitaria

gliorare la qualità delle cure. In questa direzione va anche il progetto di ristrutturazione della Radioterapia nell'ambito di quello generale dei poliambulatori, per il quale abbiamo ricevuto il finanziamento le scorse settimane».

Sostegno alla ricerca. Tra le ultime iniziative dell'Associazione, il sostegno alla ricerca clinica e preclinica per le quali ha impegnato circa 60mila euro, in collaborazione con l'Associazione Valtrompia Cuore. Fondi che sono serviti all'acquisto di un'apparecchiatura per «total skin irradiation»; per una borsa di studio a sostegno dell'attività di un biotecnologo e per un contratto libero professionale per un data manager. Iniziative volte a supportare un programma triennale dell'Istituto del Radio nell'ambito del trattamento di linfomi cutanei e della riduzione della tossicità (soprattutto cardiaca) da radio e chemioterapia nei pazienti trattati per linfoma di Hodgkin.

L'Associazione. «Grazie all'Associazione si è reso possibile negli anni, oltre all'acquisizione di tecnologie all'avanguardia, anche il sostegno a giovani ricercatori - ha detto Magrini -. Tra questi, medici che si sono formati all'estero e che sono poi rientrati in Italia, altri che hanno svolto il dottorato di ricerca in prestigiose università estere per poi continuare nel nostro Istituto la loro attività, ma anche giovani ingegneri informativi e biotecnologi. È certamente lungimirante la scelta dell'Associazione di investire sui ricercatori. Questo permette anche una ricaduta immediata sui pazienti, che avranno accesso in antea-